

**Strehler** Martedì Silvio Orlando in «Il mercante di Venezia»

# «Divento antipatico per Shakespeare»

L'attore: «Interpreto Shylock, personaggio diverso da tutti quelli che ho fatto finora»

In un'opulenta Venezia che ricorda la Milano degli anni Ottanta, tra bar affollati di giovani che inseguono matrimoni vantaggiosi e felicità usa e getta, si aggira Shylock, un vecchio usuraio ebreo, «un diverso, un guastafeste che svela l'ipocrisia che lo circonda».

Silvio Orlando, alla vigilia del debutto de «Il mercante di Venezia» allo Strehler, diretto da Valerio Binasco, parla del suo personaggio. Il più complesso e contraddittorio dell'opera shakespeariana, una pièce che tra un intreccio amoroso e l'altro, affronta temi come giustizia, legalità e intolleranza verso lo straniero. «La persecuzione

della diversità è al centro della questione», sottolinea Binasco. «Shylock è l'eretico, lo straniero o meglio l'estraneo che nella Venezia delle risate e dei pettegolezzi, appare come un vecchiccio serio preoccupato solo a far soldi».

«Se Antonio, il Mercante, è il nuovo che avanza, Shylock è il passato, il biblico, un uomo che risponde alle umiliazioni con risentimento e vendetta: è così che firma la sua condanna storica», interviene Orlando. La questione antisemita è in primo piano? «No l'aspetto razziale come quello religioso conta fino ad un certo punto, è la diversità ad essere prota-

gonista. Noi stiamo dalla parte di Shylock».

Con un linguaggio contemporaneo capace di inchiodare anche una platea di 500 ragazzini («A Novi Liguri

gli studenti erano a bocca aperta») sul palco, al fianco di Orlando, la Popular Shakespeare Kompany, un gruppo affiatato che riunisce tre generazioni di attori.

«Da tempo volevo confrontarmi con una compagnia per poter sperimentare un personaggio diverso da tutti quelli che ho fatto finora. Shylock è aspro, spigoloso, antipatico, freddo, malvagio, un grumo di dolore e

cattiveria, un carattere respingente insomma, esattamente il contrario di ciò che noi napoletani chiediamo al pubblico: consenso ed empatia».

Nel Mercante il mostro non è Shylock, «ma il denaro», afferma Binasco. Silvio Orlando che ne pensa? «L'opera parla di oggi, i meccanismi sono chiari. Prima ci spingono al consumo poi ci tolgono la casa perché abbia-

## Attualità

«L'opera parla di oggi: ci spingono al consumo, poi ci tolgono la casa»

mo consumato troppo. Un gioco che ci è sfuggito dalle mani».

Tra i conflitti al centro dell'opera c'è anche quello generazionale: «Shylock è un vecchiccio che si mette di traverso alla felicità dei giovani. I ragazzi vivono un'angosciante quotidianità, proprio come i nostri figli, a cui è stato strappato il futuro.

**Livia Grossi**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Da sapere

### La compagnia

«Il mercante di Venezia», che vede Silvio Orlando protagonista, va in scena con la compagnia Popular Shakespeare Kompany, un gruppo che riunisce tre generazioni di attori

### Informazioni

«Il mercante di Venezia», da martedì al 24 novembre al Teatro Strehler, largo Greppi 2, orari diversi, biglietti € 33-25, telefono 848.800.304



## In scena

Silvio Orlando, 56 anni, nei panni di Shylock in «Il mercante di Venezia» per la regia di Valerio Binasco. «La persecuzione della diversità è al centro della questione», dice il regista